

**POLITICA**

Ottati si dimette da assessore all'Agricoltura alla vigilia della nomina del suo successore

E' arrivato il giorno di Braia

L'ex assessore saluta la Basilicata e il suo governatore seppellendo l'ascia di guerra e ringraziando tutti

di SALVATORE SANTORO

POTENZA - E' arrivato il giorno di Braia in giunta. Non si tratta più di indiscrezioni. Ieri l'assessore all'Agricoltura, Michele Ottati si è dimesso. E dalla Regione hanno fatto sapere che oggi verrà nominato il nuovo assessore. Si tratta di Luca Braia ovviamente. Non c'è nessun dubbio. Il renziano ex assessore della giunta De Filippo rientra quindi nella giunta regionale dopo quasi due anni di "purgatorio".



Luca Braia

Intanto ad ufficializzare tutta la vicenda ci penso lo stesso Michele Ottati, con una lettera aperta indirizzata al presidente della Regione, Pittella. Di tutt'altro tenore rispetto al tenore rancoroso e polemico che avevo espresso nei giorni scorsi a televisioni e stampa. Evidentemente la "rabbia" iniziale per essere l'unico assessore dei 4 tecnici a essere defenestrato ha lasciato il posto alla moderazione. Una lettera di dimissioni che comincia con la formula di rito amichevole «caro Marcello» e prosegue con un tono confidenziale, «(...) con la consapevolezza di affidare il proprio pensiero ad un amico personale, prima ancora che al presidente della Regione Basilicata, nella consapevolezza che non saranno il dato anagrafico, da un lato, e quello politico-istituzionale, dall'altro, a fare velo ad una sincerità autenticamente dettata dalla mia storia personale e dal carattere con il quale ciascuno di noi affronta quotidianamente le prove della vita».

L'ex assessore ormai quindi passa, nell'ultimo giorno della sua avventura regionale a ricordare la "propria storia": «Sono fiero, da figlio di un emigrante contadino lucano, costretto suo malgrado a trasformarsi dall'oggi al domani in un minatore del Limburgo Belgia, di aver servito la terra dei miei genitori in un ruolo che mai avrei immaginato di ricoprire, quando da giovane funzionario presso la Direzione Agricoltura della Commissione Europea intrapresi nel 1975, esattamente 40 anni fa, una carriera che mi avrebbe portato a ricoprire, in veste di Capo Unità Gestione dei mercati agricoli, un incarico impegnativo ed esaltante al tempo stesso. E comunque indispensabile per quella formazione professionale che in questo primo scorcio della decima legislatura regionale ho tentato di mettere a frutto in qualità di Assessore all'Agricoltura».

Ottati quindi ringrazia Marcello Pittella per l'opportunità riconoscendo che «sin dall'inizio sapevo sarebbe stato un percorso limitato e a termine, nella costruzione, come vado auspicando da anni, di quel "cittadino europeo" che rappresenta la nuova frontiera dell'impegno politico-istituzionale nell'Europa del terzo millennio».

L'assessore dimissionario quindi si ricolloca in una dimensione europea e rilancia la necessità di fare di più per rendere tutti i cittadini e tutte le istituzioni realmente europee. In più Michele Ottati offre a Pittella e alla Basilicata la disponibilità in veste "privata"

di continuare a dare una mano. Michele Ottati quindi passa al suo successore: «A Luca Braia faccio i miei auguri, con un forte, fortissimo "in bocca al lupo", nella certezza tuttavia di lasciargli in eredità un Dipartimento in buona salute, animato da professionalità sperimentate e da una umanità verace. Fatta di persone perbene. E di reali servitori del bene comune». Passaggio quindi ai ringraziamenti di rito per concludere con la sottolineatura: «Sono certo che anche quanti, al di fuori del Palazzo, a torto o a ragione mi hanno criticato, riconosceranno che mai le mie azioni sono state dettate da interesse personale o di parte. Ho tentato, con i pregi e i difetti che fanno parte della storia di un uomo innamorato della propria terra, di dare una mano alla Basilicata e alla sua gente. Spero di esserci riuscito. Ma soprattutto di essere ricordato come il figlio del minatore venuto da Bruxelles che negli anni della maturità ha voluto dare un esempio ai tanti lucani di successo che vivono all'estero. Per dire loro: è ancora possibile, anche da pensionati, riservare una parte del proprio tempo e del proprio impegno tanto agli affetti familiari, quanto alla propria terra. Alla propria regione. Ad una Basilicata pronta ad accogliere i suoi figli migliori, interessati a mettersi in gioco - come io ho tentato di fare - per il bene dei lucani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra L'ex assessore Michele Ottati al lavoro negli scorsi mesi. A destra invece Ottati tra i banchi della giunta regionale in Consiglio al fianco di Pittella e davanti a Lacorazza e Polese



I COMMENTI

Il rammarico di Pace (PpI) per le dimissioni, La polemica di Sanchirico (Cd) contro Pittella

POTENZA - Aurelio Pace saluta l'assessore Ottati esprimendo quasi rammarico mentre Pietro Sanchirico avverte il presidente della Regione sul mini rimpasto. Il primo commento comunque alle dimissioni da assessore di Michele Ottati è quello del consigliere regionale dei PpI, **Aurelio Pace**: «Anche se all'opposizione, non posso non riconoscere la passione e l'abnegazione messe in campo in questi mesi di lavoro dall'ex assessore. Apprezzo anche il modo in cui Ottati ha deciso di chiudere la sua esperienza. Le sue dimissioni la dicono lunga sullo stile e la qualità dell'uomo. Resta il rammarico di perdere una figura preziosa per la nostra regione. Tra l'altro, se rimpasto di Giunta doveva esserci, anche politicamente si sarebbero potuti individuare percorsi più virtuosi, attendendo quanto meno l'esito delle ormai imminenti elezioni amministrative che si svolgeranno alla fine della prossima settimana. Le logiche politiche a volte prevalgono su quelle dell'opportunità».



Aurelio Pace

Pietro Sanchirico: «Se Pittella pensa di avere adesso la strada libera da ogni ostacolo per riaffermare la sua leadership commette un grosso errore di valutazione. Le dimissioni "sollecitate" dell'assessore Ottati spianano la strada al disegno del Presidente Pittella di procedere a quel "rimpastino" che ha sempre avuto in mente. Stupisce non poco che il coriaceo "cittadino europeo" dopo aver fatto, per settimane, la vittima sacrificale degli accordi politici tra capicorrente ed aree del Pd abbia deciso di non alimentare più polemica e di togliere il disturbo volontariamente e di andar via in punta di piedi. La lettera "mielosa" scritta a Pittella è dettata più da sentimentalismo che da spirito di rivalsa che pure ha accompagnato Ottati



Pietro Sanchirico

in quest'ultimo periodo caratterizzando tutta la fase di assessore come "unico salvatore dell'agricoltura lucana". Sarebbe sufficiente registrare il respiro di sollievo di tutte le organizzazioni professionali agricole per capire che non lascia certamente un buon ricordo. Ma se Pittella pensa di avere adesso la strada libera da ogni ostacolo per riaffermare la sua leadership, seguendo in fotocopia il destino dell'uomo solo al comando del Paese, commette un grosso errore di valutazione. Da Matera non mancano i segnali di mal di pancia di quanti nel Pd interpretano l'imminente nomina di Braia come il prezzo elettorale da pagare per rafforzare Adduce. Solo il 31 maggio si capirà se il patto tra capicorrente sarà rispettato».